



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

Avviso per la presentazione di progetti in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile

1. Premessa

L'articolo 1, comma 1124, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (da adesso Ministero) il "Fondo per lo sviluppo sostenibile". Tale Fondo ha, fra l'altro, lo scopo di finanziare progetti di educazione ed informazione ambientale. A tale fine, la Direttiva del Ministro dell'Ambiente del 16 luglio 2010 prot. GAB-DEC-2010-0000120 autorizza la Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia ad adottare tutti gli atti di gestione del Fondo sulla base di specifiche linee di indirizzo. In particolare, la Misura 1, lett. h) prevede di destinare 1.500.000 euro per il "*co-finanziamento di specifici progetti di promozione dello sviluppo sostenibile di livello nazionale o interregionale, con particolare riferimento alle priorità politiche individuate nella Direttiva annuale del Ministro. I progetti verranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica riservate ad associazioni, fondazioni ed organizzazioni non governative operanti nel settore della tutela ambientale*".

Sulla base di queste Direttive, è emanato il seguente **avviso per la presentazione di domande di cofinanziamento per la realizzazione di progetti in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile**.

2. Obiettivi

Le azioni proposte ai sensi del presente avviso sono finalizzate a promuovere la progettualità in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile da parte di associazioni, fondazioni ed organizzazioni non governative operanti nel settore della tutela ambientale, con un'attenzione particolare alla realizzazione di partenariati pubblico/privato o fra associazioni.

3. Assi prioritari di intervento

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali, il Ministero intende promuovere la presentazione di progetti di cui in premessa rientranti nell'ambito dei seguenti assi prioritari:

Asse I - Qualità dell'aria ed energia pulita

In questo asse saranno privilegiati i progetti di educazione ed informazione ambientale riferiti ai seguenti settori:

- Mobilità sostenibile;
- Energie alternative;
- Risparmio energetico;
- Ecoarchitettura e bioedilizia.

Asse II - Valorizzazione della biodiversità

In questo asse saranno privilegiati i progetti di educazione ed informazione ambientale riferibili ai seguenti settori:

- Valorizzazione turistica delle aree naturali protette nazionali;
- Tutela e valorizzazione degli habitat nazionali;
- Conoscere il mare/conoscere il territorio.

Asse III - Raccolta differenziata dei rifiuti e lotta alle ecomafie

In questo asse saranno privilegiati progetti di educazione ed informazione ambientale riferibili ai seguenti settori:

- Il riuso dei materiali;
- La raccolta differenziata di qualità;
- Il recupero e riciclo dei rifiuti;
- La lotta alle ecomafie.

Per i tre Assi sopra indicati potranno anche essere proposte su scala nazionale buone prassi già sperimentate con successo a livello locale. Saranno, inoltre, valutate positivamente le proposte capaci di tradurre le azioni di monitoraggio in concreti strumenti di sensibilizzazione delle istituzioni locali e dell'opinione pubblica e, in particolare, dei più giovani sulle complesse problematiche ambientali.

4. Risorse programmate e modalità di erogazione del finanziamento.

L'ammontare delle risorse destinate ai progetti di cui al presente avviso è di 1.500.000,00 euro, a valere sulle risorse assegnate al Ministero, di cui al paragrafo 1 del presente Avviso.

Il contributo finanziario del Ministero non potrà eccedere l'80% del totale dei costi del progetto, così come individuati nell'apposito allegato B del presente avviso. Tale contributo non potrà comunque superare la somma di 150.000,00 euro per ogni singolo progetto. Almeno il 20% del totale dei costi dovrà pertanto essere sostenuto dalle associazioni o enti promotori dei progetti o da altri enti pubblici o privati che intervengano in qualità di partner.

Saranno finanziati i progetti che otterranno il massimo punteggio nella graduatoria stilata secondo i criteri di valutazione di cui al successivo articolo 9 e fino all'esaurimento delle risorse programmate.

5. Soggetti proponenti, attuatori e partenariati istituzionali.

Per proponente si intende l'associazione o ente, costituita da almeno due anni e operante sul territorio nazionale, che presenta il progetto e lo realizza almeno per la maggior parte delle attività programmate. Il proponente è responsabile esclusivo della rendicontazione del progetto presentato. Possono essere soggetti proponenti:

- 1) le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale o presenti in almeno cinque regioni di cui all'art. 13 della legge n. 349/1986;
- 2) le cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);
- 3) gli enti di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383);

- 4) le fondazioni, gli enti morali e le associazioni culturali il cui statuto o atto costitutivo preveda tra le finalità istituzionali la tutela dell'ambiente, l'educazione ambientale o specifiche di tali finalità;
- 5) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

A pena di inammissibilità, ciascun associazione o ente può essere proponente di un solo progetto e partner di massimo due progetti. Tale limite vale anche per le organizzazioni e le associazioni nazionali che si articolano in sezioni locali, nel qual caso i progetti delle stesse devono essere presentati sempre ed esclusivamente per il tramite del Rappresentante Legale dell'organismo centrale, che si assume la responsabilità del progetto come soggetto proponente o partner.

Una parte (non superiore al 49% delle attività) della realizzazione del progetto o parte di esso può essere affidata a uno o più soggetti terzi attuatori che non si trovino in condizioni o in situazioni di incompatibilità con le finalità del presente bando.

Gli affidatari dell'attuazione del progetto ed il riparto dettagliato di compiti e competenze devono essere specificamente indicati nel progetto stesso. In tale caso, dovrà essere allegata dichiarazione accompagnata dalla fotocopia fronte-retro del documento di riconoscimento, con la quale il legale rappresentante del soggetto attuatore attesti di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'art. 38 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n.163.

I proponenti rimangono comunque responsabili dell'attuazione del progetto e mantengono il coordinamento delle azioni previste.

I soggetti proponenti non possono essere indicati quali soggetti attuatori di altri progetti presentati da diversi soggetti proponenti. In tale eventualità, entrambi i progetti saranno dichiarati inammissibili.

I soggetti proponenti possono, altresì, avvalersi di forme di collaborazione con enti privati, diversi dall'eventuale ente attuatore, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto. In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sul soggetto proponente.

In qualità di *partners* possono partecipare anche centri di ricerca, università ed enti pubblici o privati.

6. Durata dei progetti.

Ai fini del presente avviso saranno ammessi alla valutazione progetti della durata massima di 12 mesi.

7. Modalità e termini di presentazione della domanda.

Le associazioni o enti interessati alla presentazione dei progetti dovranno predisporre in originale ed in duplice copia conforme all'originale ed eventuale cd-rom in formato compatibile Ms World, tutta quanta la documentazione di cui al successivo paragrafo 8.

Il tutto dovrà essere inviato entro e non oltre il giorno 17 dicembre 2010 al seguente indirizzo:

**Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l’Energia
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma**

I documenti cartacei e la busta con l’eventuale supporto informatico dovranno essere contenuti in un unico plico chiuso, controfirmato sui lembi e recante, pena l’esclusione, la denominazione, l’indirizzo completo del proponente e la seguente dicitura in alto a sinistra **“Avviso per la presentazione di progetti in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile”** con la dicitura **“non aprire”**.

Le istanze pervenute aperte ovvero non controfirmate sui lembi ovvero sulle quali non sarà indicata la dicitura in alto a sinistra saranno considerate non ammissibili e, pertanto, non si darà luogo all’apertura dei relativi plichi.

Il plico dovrà essere inviato, pena l’esclusione, unicamente mediante servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento. I plichi consegnati a mano ovvero mediante corrieri privati ovvero tramite agenzie di recapito saranno considerati irricevibili e, pertanto, non si darà luogo alla loro apertura.

Ai fini dell’accertamento del rispetto del termine farà fede unicamente la data di spedizione risultante dal timbro postale dell’ufficio postale accettante. I plichi inviati successivamente al termine indicato non saranno aperti in quanto considerati “non ricevibili”.

I plichi pervenuti oltre il trentesimo giorno solare successivo alla scadenza del termine di presentazione, fissato per il 17 dicembre 2010, ancorché inviati entro i termini previsti, saranno considerati in ogni caso irricevibili e non si darà luogo alla loro apertura.

La spedizione dei plichi è a totale carico del proponente e il Ministero non risponde della mancata o tardiva ricezione del plico per disguidi postali o per qualsiasi altro motivo di diversa natura.

Chiarimenti in merito all’Avviso in questione possono essere richiesti, entro e non oltre il 10 dicembre 2010, all’indirizzo di posta elettronica staiano.antonella@minambiente.it o al numero di telefono 06-57223504 oppure visitando il sito internet all’indirizzo: www.minambiente.it, dal quale si possono scaricare anche le copie informatizzate dell’avviso stesso e degli allegati A e B, selezionando la sezione *“Bandi”*. Alle richieste di chiarimento pervenute oltre tale data non si assicura risposta.

8. Documentazione richiesta per la presentazione dei progetti.

La domanda di partecipazione del progetto, che dovrà essere predisposta esclusivamente in conformità con il format di cui all’**Allegato A** del presente avviso, compilato in ogni sua parte (disponibile sul sito internet www.minambiente.it - sezione *“Bandi”*), timbrata con il timbro ufficiale dell’ente e firmata in originale dal suo rappresentante legale, dovrà

essere corredata, pena la non ammissibilità ad istruttoria, dei documenti di seguito elencati:

1. **Allegato B:** scheda progettuale conforme al format di cui al presente avviso (di cui all'allegato B del presente avviso) compilata in ogni sua parte, timbrata con timbro ufficiale del soggetto proponente e sottoscritta dal suo legale rappresentante;
2. **Allegato C:** scheda contenente tutte le informazioni relative alla natura, alle caratteristiche e alle esperienze del soggetto proponente e degli eventuali attuatori o *partners* timbrata con timbro ufficiale dell'ente e sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto proponente;
3. **Allegato D:** nel caso di affidamento delle attività progettuali ad uno o più soggetti terzi attuatori (paragrafo 5), dichiarazione timbrata con timbro ufficiale del soggetto attuatore, accompagnata da copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto attuatore stesso, attestante di non trovarsi in una delle situazioni previste dall'articolo 38 del D.Lgs 12 aprile 2006, n.163.
4. **Allegato E:** Piano economico-finanziario che contenga il bilancio di previsione dell'iniziativa, debitamente timbrato con timbro ufficiale del soggetto proponente e sottoscritto dal suo legale rappresentante dal quale emerga, in maniera espressa ed inequivoca:
 - la provenienza delle diverse quote di cofinanziamento del progetto presentato distinte tra:
 - il finanziamento oggetto del bando;
 - il contributo dei soggetti proponenti;
 - l'eventuale compartecipazione dei partners, risultante da allegate certificazioni rilasciate dai relativi rappresentanti;
 - l'eventuale quota di coinvolgimento dei soggetti attuatori;
 - dichiarazione attestante che la somma dei costi del personale e delle spese generali non supera il 40% del valore dell'intero progetto.
5. **Allegato F:** dichiarazione debitamente timbrata con timbro ufficiale del soggetto proponente e sottoscritta dal suo legale rappresentante, dalla quale emerga, in maniera espressa ed inequivoca, che il progetto presentato non sia stato già finanziato da enti pubblici e privati (fatto salvo il restante minimo 20% da coprire o da parte dell'associazione o con altri contributi pubblici o privati. In questo ultimo caso dovranno essere precisati l'importo del contributo ed il soggetto concedente);
6. **Allegato G:** copia del bilancio a consuntivo 2009, o bilanci in caso di partenariato, debitamente timbrata/e con timbro ufficiale dell'ente/i e sottoscritta/e dal/i rappresentante/i legale/i dell'ente/i;
7. **Allegato H:** dichiarazione debitamente timbrata con timbro ufficiale del soggetto proponente e sottoscritta dal suo legale rappresentante, attestante che il costo totale del progetto non supera il 100% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo del soggetto proponente relativo all'anno 2009 (se il bilancio è composto da stato patrimoniale e conto economico il limite va riferito al solo conto economico). Se si tratta di progetto presentato congiuntamente con altri *partners*, dichiarazione debitamente timbrata con timbro ufficiale del soggetto proponente e sottoscritta dal suo legale rappresentante, attestante che il costo totale del progetto non supera il

100% della sommatoria delle entrate dei rispettivi conti economici delle associazioni di promozione sociale che vi partecipano.

8. **Allegato I:** copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente autenticate dal rappresentante legale;
9. **Allegato L:** copia fotostatica del documento fronte-retro di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto proponente debitamente sottoscritta dallo stesso;
10. **Allegato M:** dichiarazione, debitamente timbrata con timbro ufficiale del soggetto proponente e sottoscritta dal suo legale rappresentante, attestante l'assenza all'interno degli organi di gestione del proponente e degli eventuali *partners* di persone che hanno riportato condanne, ovvero nei cui confronti siano pendenti procedimenti penali per illeciti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, per reati connessi alla criminalità organizzata, per reati contro il patrimonio dello Stato o contro l'ordine pubblico, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, per delitti non colposi contro le persone, ovvero nei cui confronti siano state adottate misure di prevenzione ovvero misure di sicurezza;
11. **Allegato N:** il certificato di regolarità contributiva di cui all'articolo 2 del D. L. 210/2002, convertito con modifiche dalla legge 266/2002 o dichiarazione sostitutiva a norma di legge.

9. Procedure e modalità di verifica delle proposte progettuali

La verifica delle proposte progettuali pervenute si compone di due fasi:

- *verifica formale di tipo amministrativo per l'ammissibilità delle proposte progettuali;*
- *procedura di valutazione tecnica delle proposte progettuali e relativi criteri di selezione.*

Verifica formale di tipo amministrativo per l'ammissibilità delle proposte progettuali

Successivamente al sopra indicato termine di presentazione dei plichi, il Ministero dell'Ambiente effettua una verifica che consente di selezionare, tra le proposte pervenute, quelle ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnica.

Tale verifica di natura formale consiste in:

- a. accertamento del rispetto del termine per l'invio e delle modalità di presentazione indicati nel presente avviso;
- b. verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità del proponente;
- c. verifica della correttezza e della completezza nella compilazione della modulistica fornita (allegati A e B del presente avviso);
- d. verifica solo formale della completezza di tutta la documentazione richiesta (paragrafo 8).

La verifica formale consiste meramente nell'espletamento delle attività sopra descritte: essa, pertanto, non riguarderà in alcun modo valutazioni della documentazione di carattere tecnico.

Non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione tecnica e, pertanto, non saranno accolte le proposte:

- a. presentate oltre il termine sopra indicato;

- b. privi della domanda di cui all'allegato A del presente avviso firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente o non debitamente completata in tutte le sue parti;
- c. presentate da soggetti diversi dai proponenti individuati nel presente avviso;
- d. non complete della documentazione e delle dichiarazioni di cui al paragrafo 8.

Inoltre, non saranno ritenute ammissibili alla successiva fase di valutazione tecnica più proposte pervenute dal medesimo ente, quelle che abbiano già ricevuto un finanziamento nazionale e, infine, quelle il cui costo totale superi il 100% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo del soggetto proponente relativo all'anno 2009 (se il bilancio è composto da stato patrimoniale e conto economico il limite va riferito al solo conto economico). Se si tratta di un progetto presentato in partenariato con altri soggetti *partners*, il suo costo non può essere superiore, sempre pena di inammissibilità, al 100% della sommatoria delle entrate dei rispettivi conti economici delle associazioni di promozione sociale che vi partecipano.

La verifica di ammissibilità verrà eseguita a cura della competente Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia la quale, peraltro, si riserva di chiedere ulteriori chiarimenti, a mezzo fax, laddove risultino utili ai fini dell'espletamento della verifica formale.

Procedura di valutazione tecnica delle proposte progettuali e relativi criteri di selezione

Le proposte ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva istruttoria di carattere tecnico eseguita per mezzo di una "Commissione di valutazione", nominata con Decreto del Segretario Generale del Ministero e composta da tre componenti scelti nell'ambito delle professionalità presenti all'interno del Ministero.

La Commissione di cui sopra, che avrà a disposizione un punteggio massimo pari a 100 per ogni singolo progetto, provvede alla valutazione tramite apposite griglie o schede tecniche di attribuzione di punteggio sulla base di indicatori e criteri, individuati per macroaree di punteggio comuni a tutti e tre gli assi prioritari di cui al paragrafo 3 del presente Avviso.

Il punteggio assegnato dalla Commissione è così ripartito:

- a) congruità e coerenza dell'iniziativa rispetto agli obiettivi che si intendono raggiungere e all'ambito d'intervento specificato anche con riferimento al coinvolgimento diretto e alla partecipazione attiva degli utenti finali delle iniziative e, in particolare, degli studenti - **massimo 20 punti** (incoerente = 0 scarsamente coerente = 5, sufficientemente coerente = 10, coerente = fino a 20);
- b) pianificazione finanziaria, ottimale rapporto costi/benefici, qualità ed efficacia della proposta sotto il profilo organizzativo e gestionale delle risorse impiegate - **massimo 30 punti** (con avanzamento progressivo di 5 punti);
- c) rilevanza e dimensione dell'intervento, con particolare riferimento al numero delle Regioni destinatarie del progetto - **massimo 15 punti** (progetto infraregionale = 1, fino a tre Regioni = 3, fino a sei Regioni = 6, fino a dieci Regioni = 9, fino a quindici Regioni = 12, oltre quindici Regioni = 15);

- d) esperienza, competenza e capacità organizzativa del soggetto proponente e degli eventuali *partners*; previsione di forme di partenariato o di collaborazione istituzionale con altri soggetti e con enti pubblici – **massimo 15 punti** (assenza di forme di collaborazione = 0 punti; presenza di *partners* ed enti pubblici con impegni comprovabili fino a 15 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);
- e) inserimento dell'intervento all'interno di più ampie proposte supportate da enti locali o istituzioni europee o internazionali – **massimo 10 punti**
- f) innovatività della proposta in termini di idoneità a fornire all'Amministrazione elementi cognitivi necessari per la eventuale elaborazione di nuove linee guida o protocolli di intesa in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile – **massimo 10 punti.**

Non sono comunque ritenuti finanziabili i progetti che, seppur ammissibili dal punto di vista formale, non riportino un punteggio complessivo pari ad almeno 50/100.

Laddove necessario, il Ministero si riserva di richiedere ai numeri di fax forniti in sede di avviso ulteriori chiarimenti relativamente alla documentazione presentata utili ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica e relativa assegnazione del punteggio.

La valutazione della Commissione di merito è insindacabile.

Esaurito il sopra descritto iter, è pubblicato un comunicato sul sito del Ministero alla chiusura dell'intera procedura di valutazione ed alla definizione delle graduatorie.

A parità di valutazione, la priorità del finanziamento è determinata dall'ordine cronologico secondo la data e l'ora di spedizione dei plichi, come risultante dal timbro dell'ufficio postale di spedizione.

Come sopra specificato, il Ministero si riserva la facoltà di effettuare un dimensionamento economico del finanziamento richiesto dai soggetti proponenti con conseguente richiesta di rimodulazione tecnico-economica dell'intervento meritevole di interesse a cura del soggetto proponente.

10. Modalità di erogazione del contributo ed obblighi del soggetto ammesso a finanziamento

Successivamente alla pubblicazione sul sito delle graduatorie e comunque entro 30 giorni dalla data di notifica da parte del Ministero, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'ammissione a cofinanziamento del progetto, il soggetto proponente dovrà presentare, mediante servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- un Piano Operativo di Dettaglio contenente il dettaglio delle attività distinte per fasi, il cronoprogramma dettagliato delle singole fasi, il dettaglio dei costi per singola fase (i costi saranno esposti sia unitariamente che complessivamente) ed il quadro finanziario complessivo;
- il certificato attestante il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità dichiarate con riferimento all' "**Allegato M**" sopra citato;
- eventuale richiesta di erogazione dell'anticipo pari al 30% con apposita fidejussione bancaria a garanzia dello stesso secondo quanto indicato al paragrafo 14.

Una volta pervenuta la suindicata documentazione, il Ministero, dopo aver approvato il Piano Operativo di dettaglio e dato comunicazione al proponente dell'avvenuta approvazione, provvederà con proprio decreto di finanziamento all'erogazione dell'importo ammesso nel modo seguente:

- il 30% dell'importo approvato a titolo di anticipo, previa specifica richiesta da parte del proponente e contestuale presentazione di apposita fidejussione secondo quanto riportato nel successivo paragrafo 14;
- successivi ratei pari al 30% dell'importo approvato previa presentazione di stati di avanzamento lavori di pari importo;
- il 10% finale dell'importo previa presentazione della relazione tecnico-economica finale attestante la regolare conclusione del progetto.

La relazione sullo stato avanzamento lavori e la relazione tecnico-economica finale dovranno contenere:

- dettagliata relazione illustrativa delle azioni svolte in linea con il Piano Operativo di dettaglio;
- quadro di riepilogo/sintesi da cui si evince la specifica correlazione tra ciascuna delle azioni ed operazioni descritte nel Piano Operativo di dettaglio approvato, la relativa spesa e l'utilizzo delle risorse;
- tabella riepilogativa economico-finanziaria contenente per ogni singola voce di spesa preventiva (Piano Operativo di dettaglio), i costi realmente sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per l'individuazione del documento contabile.

In ogni caso, i beneficiari vincitori sono tenuti ad inviare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia a metà della realizzazione delle attività progettuali ed al termine delle stesse, dettagliate relazioni sullo stato di avanzamento/conclusione del progetto, accompagnate da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute.

A supporto degli stati avanzamento lavori e della relazione finale il proponente dovrà presentare, a giustificazione delle spese sostenute e dichiarate, fatture originali, ricevute e simili, conformi alla vigente normativa in materia fiscale, intestate al proponente e debitamente quietanzate con l'indicazione delle modalità di pagamento. La rendicontazione può essere attestata con autocertificazioni ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e nei limiti previsti dallo stesso.

Qualora le spese effettivamente sostenute dovessero risultare inferiori a quelle approvate nel Piano Operativo di dettaglio, il finanziamento attribuito può essere proporzionalmente ridotto.

I sopra citati pagamenti sono subordinati alla positiva valutazione ed approvazione delle relazioni sugli stati avanzamento lavori intermedi e finale da parte dei competenti uffici del Ministero.

11. Costi ammissibili

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) previsti nel preventivo economico presentato;
- b) generati durante la durata del progetto, come definita al paragrafo 6;

- c) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità del soggetto che attua il progetto;
- d) identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali.

Secondo i succitati requisiti, sono da considerarsi ammissibili, i seguenti costi:

- a) costi del personale, ivi comprese eventuali spese di viaggio e di soggiorno;
- b) spese per l'acquisto di beni, servizi e forniture strettamente necessari all'espletamento delle attività progettuali;
- c) spese generali (costi di gestione, consumi, canoni, contributi assicurativi, ecc.);
- d) spese di produzione e divulgazione di materiale, anche editoriale.

Non sono, comunque, ammessi a rimborso i seguenti costi:

- a) gli oneri relativi ad attività promozionali dell'organizzazione proponente non direttamente connessi all'iniziativa/progetto per cui si chiede il contributo;
- b) gli oneri relativi a riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale e non strettamente attinenti le attività finanziate ;
- c) gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di immobili e loro pertinenze;
- d) gli oneri connessi all'acquisto e al noleggio di autoveicoli e autovetture e macchinari industriali e/o agricoli. Il noleggio può essere autorizzato solo se strettamente funzionale e finalizzato alle attività da svolgere;
- e) gli oneri connessi all'organizzazione e/o partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (congresso nazionale, regionale o provinciale; seminari e convegni; raduni ecc.);
- f) ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell'iniziativa/progetto.

12. Monitoraggio e controlli sulla realizzazione dei progetti

Il Ministero procederà, con successivo atto, alla nomina di un apposito Comitato tecnico di monitoraggio che potrà sottoporre i progetti ammessi a cofinanziamento a verifiche sia nel corso della loro realizzazione sia a conclusione delle attività, per valutare il raggiungimento degli obiettivi in relazione a quelli prefissati.

Il Ministero può disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche sulla realizzazione ed esecuzione del progetto, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle fotocopie trasmesse, sulla corrispondenza dell'elenco delle fatture agli originali nonché sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il cofinanziamento.

Per l'attuazione dei predetti controlli, il Ministero può avvalersi della collaborazione di enti vigilati dal Ministero stesso o comunque posti in una posizione di dipendenza funzionale, che siano titolari anche di funzioni di ispezione, controllo o monitoraggio.

Ai fini del monitoraggio dei progetti ammessi al finanziamento, i soggetti beneficiari sono tenuti a comunicare al Ministero l'inizio, gli stati di avanzamento e l'ultimazione delle iniziative, degli interventi e delle opere. Tutta la documentazione relativa alle iniziative, agli interventi o alle opere ammesse a vantaggio economico deve essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario per essere messa a disposizione del Ministero in caso di eventuali controlli.

Il Ministero, per comprovate esigenze ambientali o per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, può esigere in qualsiasi momento modifiche nell'esecuzione e nella

realizzazione del progetto, purché siano compatibili con i principi di economicità, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

13. Revoca

Il cofinanziamento è revocato, anche parzialmente:

- a) qualora per la realizzazione del progetto al quale il cofinanziamento si riferisce, siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, salvo quanto previsto dal paragrafo 8 punto 5) del presente bando;
- b) in caso di dichiarazione mendace e/o falsità in atti, ferme restando le sanzioni previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000;
- c) qualora la rendicontazione, anche parziale, delle spese non sia timbrata e firmata dal rappresentante legale o risulti assente, carente e/o inesatta;
- d) in caso di mancata, incompleta o inesatta dichiarazione dei dati richiesti dal Ministero sullo stato di avanzamento dei lavori, o comunque sull'esecuzione e realizzazione del progetto.
- e) in caso di reiterata ed ingiustificata tardività nell'esecuzione e realizzazione, anche parziale, del progetto.
- f) qualora il progetto si discosti sostanzialmente dall'originaria previsione o risultino scostamenti significativi in termini di efficacia, rispetto agli obiettivi previsti, e di efficienza, con riferimento all'uso delle risorse poste a disposizione.
- g) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti del soggetto beneficiario le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro
- h) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- i) qualora vengano distolte in qualsiasi forma dall'uso previsto le somme e/o i beni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto del vantaggio economico.

In caso di revoca, i soggetti beneficiari sono obbligati alla restituzione del vantaggio economico già parzialmente o totalmente erogato. Le somme recuperate vengono rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi di consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorate degli interessi legali. Resta salva ogni altra azione a tutela del Ministero.

14. Fideiussione

Le associazioni beneficiarie dei cofinanziamenti devono stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito. La fideiussione, che costituisce costo imputabile all'iniziativa/progetto deve:

- a. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
- b. essere rilasciata da parte di Istituti bancari e da parte di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal D. Lgs. 385/93 e, specificamente:
 - elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art.107), consultabile sul sito www.bancaditalia.it;
 - elenco delle imprese autorizzate da ISVAP all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito www.isvap.it;

- c. contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti;
- d. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero della rendicontazione finale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione; detto svincolo potrà essere anche concesso in forma parziale, ovvero commisurato alle spese già riconosciute a seguito della verifica amministrativo-contabile ed effettivamente pagate.

15. Conservazione degli elaborati

I materiali relativi alle proposte presentate non verranno restituiti.

Il Ministero può pubblicizzare le iniziative e i progetti cofinanziati con il presente avviso attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti, tra l'altro il soggetto beneficiario, gli obiettivi, il costo totale e il cofinanziamento totale concesso.

I beneficiari del finanziamento sono tenuti a dare la massima diffusione dei risultati del progetto cofinanziato. Tutti i prodotti, i materiali e le iniziative informative concernenti il progetto cofinanziato devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero.

16. Proprietà intellettuale

I risultati delle attività svolte nonché qualsiasi tipo di prodotto acquisito o sviluppato, anche la documentazione raccolta ed utilizzata, rimangono di proprietà esclusiva del Ministero che potrà pertanto disporre in ogni momento a suo insindacabile giudizio.

17. Pubblicazione

Un comunicato avente ad oggetto il presente avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale; lo stesso Avviso è pubblicato, corredato degli allegati, sul sito istituzionale www.minambiente.it (**Sezione Bandi**) in calce alla *homepage*.